



DIBATTITO PUBBLICO
Alta Velocità ferroviaria
Salerno-Reggio Calabria



RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE



KNOWLEDGE THAT INNOVATES

DIBATTITO PUBBLICO

Alta Velocità ferroviaria

Salerno-Reggio Calabria

Lotto 1A Battipaglia - Romagnano

Vittorio Napolitano,
Contributo scritto al Dibattito Pubblico

Egregio coordinatore del Dibattito Pubblico,

Le scrivo ancora una volta per girare a Lei alcune delle domande che mi vengono poste dalla gente della strada in quanto Presidente del Comitato Civico 1987 per l'AV, di Sapri.

Come avrà saputo, come Comitato, supportato dai Sindaci di numerosissimi Comuni Costieri e Collinari, non abbiamo lesinato incontri con i vertici di RFI per confrontarci e porre loro alcune delle domande che adesso Le giro a Lei. Siamo stati a Salerno ricevuti in quella Sede dal Presidente della Provincia, dal Vice Presidente e dall'On. Cascone nonché dall'On. De Luca junior; a Napoli, a Roma dal Vice Ministro delle Infrastrutture, tutti hanno compreso il nostro problema lo hanno condiviso, ma nessuno, malgrado le promesse, ci ha messo nelle condizioni di incontrare i vertici di RFI o anche il Ministro Giovannini.

Sapri, con la sua storia risorgimentale e ferroviaria, ha da sempre rappresentato il centro di riferimento per i viaggi in treno con servizi di breve e lunga percorrenza e da vari anni persino con Frecciarossa, Italo e Frecciargento. Si paventa la cancellazione di tutto questo, abbandonando le popolazioni del Cilento Meridionale e Golfo di Policastro ricacciandole indietro di cento anni. Con la costruenda struttura, tutti i treni percorreranno la nuova linea e la linea storica "SARA' LIBERATA E SPECIALIZZATA AL TRAFFICO REGIONALE". 127 km per raggiungere Salerno e da lì, semmai, proseguire con una freccia o un treno IC. Non abbiamo autostrada; la ferrovia è la sola possibile via di mobilità.

Comprendiamo le esigenze del Vallo di Diano ma non comprendiamo la discesa a Praia, tagliando l'intero territorio, ricacciando indietro tutto ciò che il PNRR si ripropone: sviluppo, inclusione dei territori, evitare lo spopolamento, ecc. Attualmente, attraverso il porto di Sapri, unico da Salerno a Gioia Tauro di IV classe, si assicura un collegamento stabile con le isole Eolie e i vettori Trenitalia e Italo hanno decuplicato i margini di acquisizione di clientela su questa zona, che si è molto incrementata per i più veloci collegamenti assicurati. Ridurre i tempi di percorrenza: noi comprenderemmo questa motivazione se il tracciato dal Vallo di Diano proseguisse direttamente su Tarsia, Cosenza e Lamezia ... ma ci si domanda: perché, allora, si scende a Praia? Quali sono le ragioni occulte? La domanda sorge perché non si comprende tale scelta quando scendendo nel Golfo di Policastro si darebbero risposte a tutti quanti i territori. Non venga tirato in ballo la ragione di preservare il Parco, in quanto esso è abbondantemente attraversato: il Vallo di Diano è Parco del Cilento - né si tirino in ballo i volatili - perché ci domanderemmo come mai non ci si preoccupa delle cicogne dei territori circostanti Sala Consilina.

Si sappia che le popolazioni di questi territori non accetteranno mai una simile giustificazione.

Pretendiamo di non essere isolati; non siamo popolazioni da serie B. Non si porti a paragone altre località: noi abbiamo soltanto la ferrovia come unica via di mobilità. Non si commetta l'errore che a suo tempo si commise con l'autostrada.

Mi perdoni la foga ma questo territorio è stato scippato da ogni genere di servizi: solo il mare, ancora, non hanno potuto toglierci. Queste popolazioni nel 1987 hanno diviso l'Italia in due per giorni con l'occupazione dei binari per ottenere l'apertura dell'ospedale, che ancora oggi è ridotto a poco più di un Pronto soccorso. Si rifletta. La prego di farsi portavoce del grido di aiuto rivolto ai decisori di questa opera che, una volta realizzata non potrà più essere corretta.

Grazie.

Vittorio Napolitano

Presidente del Comitato Civico 1987

Sapri

